



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

Arci Servizio Civile

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda

Sede per cui si intende presentare la domanda	Indirizzo a cui far pervenire la domanda
Legambiente Emilia-Romagna Via Massimo Gorki 6, 40128 – Bologna	Arci Servizio Civile Bologna Via Emilia Zago 2, 40128 Bologna Tel: 051.6347197 Email: bologna@ascmail.it
Legambiente Piacenza Via Pietro Giordani, 2 29121 - Piacenza	Arci Servizio Civile Piacenza Via Serravalle Libarna 5 - 29100 Piacenza Tel: 0523499268 Email: piacenza@ascmail.it

1.1) Eventuali enti attuatori

Legambiente Emilia-Romagna
Legambiente Circolo di Piacenza

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

SU00020

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo unico

Sezione Nazionale

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

Dalla consapevolezza all'azione: ambientiamoci con Legambiente

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: **Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana**

Area di intervento: Prevenzione e monitoraggio dell'inquinamento acque, Prevenzione e monitoraggio inquinamento dell'aria

Codifica: 1-2

6) Durata del progetto (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 (www.arciserviziocivile.it)

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazionale generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

Le sedi di attuazione del progetto Legambiente Emilia-Romagna e Legambiente Circolo di Piacenza sono strutture locali dell'Associazione **Legambiente che** per l'ampio raggio d'azione e i numerosi campi d'iniziativa si avvale della collaborazione dei soci, che attraverso banchetti, incontri pubblici e divulgazione di materiale scientifico collaborano con l'unico intento di rendere più vivibile la nostra città ed il nostro territorio. Legambiente è nata nel 1980, erede dei primi nuclei ecologisti e del movimento antinucleare che si sviluppò in Italia e in tutto il mondo

occidentale nella seconda metà degli anni '70. Nel DNA dell'associazione, alcuni tratti originali che ne segnano ancora oggi l'identikit:

- L'ambizione di "*pensare globalmente, agire localmente*", cioè di intrecciare la questione ambientale con le necessità e le aspirazioni dei cittadini in carne e ossa e con i problemi specifici della società italiana;
 - L'ambientalismo scientifico, fatto della scelta di fondare ogni iniziativa per la difesa dell'ambiente su una solida base di dati scientifici e di accompagnare tutti i "no" con l'indicazione di alternative concrete, realistiche, praticabili;
 - Un'attenzione prioritaria ai problemi legati al degrado ambientale ed urbanistico delle città e al nesso tra economia e ambiente;
 - Un interesse costante per i temi dell'educazione e della formazione dei cittadini
- Legambiente è strutturata in una direzione nazionale, in sedi regionali ed in circoli. I livelli coinvolti in questa progettazione sono la sede regionale ed il circolo locale di Piacenza.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

Territorio interessato dal progetto

LEGAMBIENTE EMILIA-ROMAGNA è presente su tutto il territorio, con 32 circoli locali tra cui quello di Piacenza. Vengono effettuate ricerche, analisi e valutazioni che permettono conseguentemente di redigere dossier ed elaborati che trattano tutti i temi prima citati, con un focus regionale e locale.

Si affronta la **mancanza d'informazione** scientifica sui temi ambientali come principale criticità di un territorio che cerca il cambiamento verso politiche sostenibili e che dovrebbe fare dell'economia "green" il suo cavallo di battaglia.

Ad esempio la regione è notevolmente indietro rispetto alla riduzione delle emissioni climalteranti. Oltre a questo, il posizionamento all'interno del bacino padano la rende una delle aree più inquinate d'Europa in riferimento alla qualità dell'aria.

La nostra regione ed i suoi capoluoghi hanno un altissimo tasso di motorizzazione, con un ridotto utilizzo del treno; si disegna un quadro ben definito: il traffico, sia urbano che extraurbano, è un grande protagonista nelle emissioni di anidride carbonica. Una fetta importante di emissioni è dovuta anche alla mobilità dei turisti nei mesi estivi, vista la vocazione turistica della riviera romagnola: nel 2017, la sola stagione balneare estiva (maggio-settembre) ha fatto registrare 37,7 milioni di presenze (+4,4%) e 5,5 milioni di arrivi (+4,6%), con 29,6 milioni di italiani (+3,6%) e 4,5 milioni di stranieri (+4,2%). La maggior parte dei turisti raggiunge queste destinazioni con un mezzo privato come testimonia anche l'aumento del traffico in uscita ai caselli autostradali, che registrano una crescita complessiva del 3,5%: i mezzi privati si riversano su un sistema stradale inadeguato generando, soprattutto nei fine settimana e nei mesi di Luglio e Agosto, notevoli disagi e forte inquinamento.

Un altro grosso problema dell'Emilia-Romagna è il consumo di suolo: il tema della fragilità del territorio della nostra regione deve diventare centrale nella riflessione comune a tutti i livelli di governo del territorio e il lavoro per realizzare una effettiva mitigazione del rischio idrogeologico deve di necessità prevedere una improrogabile inversione di tendenza.

Dall'edizione 2018 del Dossier ISPRA "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici" **l'Emilia-Romagna risulta essere la quarta regione in Italia per suolo consumato: il territorio cementificato è pari a quasi il 10% del totale, con una perdita tra il 2016 ed il 2017 di 456 ettari (pari ad un incremento dello 0,21% di suolo consumato). Bologna e Piacenza risultano essere la seconda e la terza provincia dell'Emilia-Romagna con il maggior incremento di suolo consumato tra il 2016 ed il 2017, rispettivamente con un + 0,23% e un + 0,20%.**

7.2.1 Dati generali sul settore di intervento del progetto

I settori in cui si inserisce il presente progetto sono quelli del mondo della conoscenza dei fenomeni di aggressione all'ambiente, dell'informazione fondata su solide **basi scientifiche** e dell'attività di proposta di pratiche sostenibili per ridurre i fenomeni di degrado ambientale nel nostro Paese.

Oggi, al contrario di qualche anno fa, sono più numerosi i rapporti sullo stato di salute dell'ambiente italiano curati dalle istituzioni locali. Ciò nonostante resta fondamentale l'apporto fornito dalle associazioni ambientaliste con la realizzazione di monitoraggi ambientali e la pubblicazione di analisi di approfondimento, per svolgere una funzione di stimolo per il continuo miglioramento del quadro ambientale del nostro paese.

Secondo le ultime stime realizzate nel dossier Mal'Aria di Legambiente (2018), prendendo in esame i principali inquinanti atmosferici, troviamo che:

- le emissioni di particolato (**PM10**) su tutto il territorio nazionale sono dovute principalmente al riscaldamento e produzione di calore ed ai trasporti stradali rispettivamente con il 59,545% e il 12% del totale delle emissioni, al terzo posto troviamo l'industria con il 10.6% di emissioni.
- per quanto riguarda gli **ossidi di azoto (NOx)** il traffico veicolare (49,4%) è il maggior responsabile delle emissioni in atmosfera (arrivando al 68% del totale se si sommano anche le emissioni degli altri tipi di trasporto). Segue l'industria con circa il 17,3% delle emissioni nazionali.
- il settore industriale, e più nel dettaglio la produzione di energia, è la prima fonte di emissione degli **ossidi di zolfo (SOx)** con circa 75% del totale. Poi ci sono gli altri trasporti, con il 16%, dovuto principalmente ai trasporti marittimi.
- i trasporti stradali emettono il 23% del **monossido di carbonio (CO)** presente in atmosfera, mentre la seconda fonte di emissione è costituita dal riscaldamento con il 22% del totale, seguito dal settore industriale con il 7%.
- per quanto riguarda i **composti organici volatili non metanici (NMVOC)**, il 45% delle emissioni proviene da tutte quelle industrie che lavorano nel campo della chimica, della carta, dei solventi e delle vernici.
- È il trasporto stradale rappresenta la prima fonte di emissioni di **benzene (C6H6)** pari al 44% del totale nazionale, seguite dalle emissioni industriali con il 15%.

Il tema acqua non è meno importante.

- Il 22 dicembre 2015 è scaduto il termine per il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla direttiva quadro sulle acque 2000/60 in termini di conseguimento (o mantenimento) del "buono" stato ecologico per tutti i corpi idrici. Obiettivo della Water Framework Directive era fissare un quadro comunitario per la protezione delle acque superficiali interne, di transizione e di quelle costiere e sotterranee, che assicuri la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, agevoli l'utilizzo idrico sostenibile, protegga l'ambiente, migliori le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitighi gli effetti delle inondazioni e della siccità.
- Nel 2009 erano il 42% i corpi idrici superficiali europei che godevano di un buono o elevato stato ecologico, nel 2015 si è raggiunto solo poco più del 50% di essi. In Italia la situazione non sembra migliore: secondo la relazione sull'attuazione della WFD presentata nel 2012 dalla Commissione europea innanzitutto non si conosce lo stato ecologico del 56% e lo stato chimico del 78% delle acque superficiali; i corpi idrici che ricadono nelle classi "elevato" e "buono" per lo stato ecologico sono complessivamente il 25%, mentre per lo stato chimico sono in classe buono il 18% le acque superficiali monitorate.
- Dalle informazioni fornite dagli stessi impianti italiani (per il registro europeo E-PRTR),

emerge che nel nostro Paese nel 2011 sono state emesse oltre 140 tonnellate di metalli pesanti direttamente nei corpi idrici e quasi 2,8 milioni di tonnellate di sostanze inorganiche (Cloruri Fluoruri e Cianuri) di cui quasi la metà derivanti da attività di tipo chimico. Tra le sostanze organiche ritenute pericolose in via prioritaria rientrano l'antracene, il benzene, gli IPA (idrocarburi policiclici aromatici): sono state immesse 2,9 tonnellate di nonilfenoli cioè il 60% circa dell'emissione europea totale per questa sostanza, 1,25 tonnellate di IPA (pari al 39% della quantità totale dichiarata a livello europeo per il 2011) e 0,91 tonnellate di benzene legate quasi esclusivamente al settore della produzione e trasformazione dei metalli.

- Acque di balneazione: Pesca di frodo, abusivismo edilizio sul demanio, violazioni al codice di navigazione e alle norme sulla nautica da diporto, depuratori difettosi, scarichi fognari e inquinamento da idrocarburi: le illegalità che riguardano il mare e le coste italiani, lo scorso anno, sono cresciute. Un incremento del 2,8% rispetto al 2011 e addirittura del 14,4% rispetto al primo gennaio del 2010. Sono aumentati i reati (13.518, pari a 1,8 illeciti per chilometro di costa), le persone denunciate (16.092) e i sequestri che superano quota quattromila (4.076). Oltre la metà dei reati si è consumata nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa - nell'ordine: Campania, Sicilia, Puglia e Calabria - seguite dalla Sardegna e dal Lazio.

Nell'ambito delle diverse attività d'informazione scientifica curate da Legambiente, con il presente progetto saranno realizzate analisi sui seguenti temi:

- Ambiente Urbano e Qualità di Vita dei Cittadini (**mobilità, qualità dell'aria, qualità dell'acqua**);

7.2.2 Dati sul contesto territoriale e l'area di intervento nelle 2 sedi di attuazione previste dal progetto

Il progetto "**Dalla consapevolezza all'azione: ambientiamoci con Legambiente**" come già indicato si attiverà su 2 sedi di attuazione presenti in Emilia-Romagna.

Contesto locale e dati sull'area di intervento

Distribuzione della popolazione 2018 – Emilia Romagna

Maschi 2.167.276

Femmine 2.294.336

Tot. Popolazione

4.461.612

L'Emilia Romagna e le sue città tra cui Piacenza, immerse nel bacino padano, non sono prive di problematiche ambientali: i temi della mobilità sostenibile e delle nuove infrastrutture viarie in progetto, sono strettamente legati alla qualità dell'aria ed al consumo di suolo. Con campagne e dossier come Pendolaria (mobilità su ferro) e Mal'Aria (Qualità dell'aria), l'associazione approfondisce queste problematiche, legandole indissolubilmente attraverso la richiesta di una migliore mobilità pubblica, indispensabile per migliorare la qualità dell'aria. A questo si aggiungono iniziative come la Festa dell'Albero, e la campagna Stop al Cemento, che vogliono valorizzare l'importanza degli spazi verdi e la necessità di fissare dei limiti all'espansione urbanistica, per preservare la campagna e le produzioni agricole di qualità. Con Goletta Verde inoltre si intrecciano i temi della costa e del turismo sostenibile, che vanno dall'urbanizzazione alla mobilità legata al turismo, passando per la pesca ed i parchi naturali come quello del Delta del Po: una biodiversità immensa da preservare.

Le principali campagne ambientali che hanno visto l'impegno delle sedi di attuazione nel 2017/2018 sono state:

Dossier Mal'Aria (qualità dell'Aria in Emilia-Romagna)

Progetto Captor (Citizen Science e monitoraggio da basso dell'Ozono)

Treno Verde (Mobilità sostenibile)
Goletta Verde (Qualità delle acque di balneazione e turismo sostenibile)
Puliamo il Mondo (Sensibilizzazione e cittadinanza attiva sui rifiuti)
Dossier Comuni Ricicloni (Dossier sulla gestione dei rifiuti urbani in regione)
Dossier Pesticidi (Diffusione dei pesticidi nelle acque interne e sotterranee)
Conferenza nazionale sul Biometano (Rinnovabili ed energie alternative)

7.2.3 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 7.2

Con il progetto “DALLA CONSAPEVOLEZZA ALL’AZIONE: AMBIENTIAMOCI CON LEGAMBIENTE ” si vuole proseguire con il contributo nella lettura del territorio regionale attraverso **l’analisi scientifica** delle criticità e delle emergenze naturalistiche, ma anche delle bellezze, delle ricchezze naturali e culturali del territorio, il mondo della conoscenza dei fenomeni di aggressione all’ambiente, dell’informazione fondata su solide basi scientifiche.

Ecco perché l’attività di Legambiente è spesso improntata allo studio e all’analisi dei dati per elaborarli e comunicarli all’esterno. Ad esempio riportiamo in ordine di tempo i dati su ricerche analisi e campionamenti svolti dall’Associazione nel 2017:

- **L’analisi sull’ecosistema urbano confrontando 104 capoluoghi di provincia** sulla base di 18 indicatori comunicate attraverso il rapporto **Ecosistema Urbano**;
- **Oltre 100** sono state le analisi sull’inquinamento atmosferico e acustico che vengono effettuate in alcuni comuni italiani in occasione della campagna **Treno Verde**;
- **Oltre 360 punti di campionamento sulle coste e sui laghi** italiani effettuate con le **Golette** monitorando la qualità delle acque di transizione e delle acque interne.

Redazione di dossier di carattere scientifico/tematico particolari, mettendo in risalto problemi legati all’inquinamento, allo sfruttamento delle risorse e della natura, cercando di portare sempre proposte per uno sviluppo di carattere sostenibile.

Tutto il lavoro svolto viene comunicato tramite **comunicati stampa** dedicati alle tematiche ambientali, e inviati alle maggiori agenzie stampa nazionali ed estere. Nel 2017 solo in Emilia-Romagna sono stati inviati oltre 100 comunicati stampa.

Il progetto si pone l’obiettivo di continuare il lavoro avviato con la progettazione precedente, implementandolo anche con l’inserimento delle tematiche legate alla sostenibilità del turismo, dato il continuo aumento delle presenze estive sulla costa della Regione, non adeguatamente supportato da informazioni su diversi modelli di mobilità utili sia a ridurre l’inquinamento che a diminuire i disagi per i residenti, causati da grandi flussi di traffico.

Dopo l’individuazione delle criticità, gli indicatori che useremo per verificare i risultati finali raggiunti dal progetto, riguarderanno specificatamente la prevenzione e il monitoraggio dell’inquinamento dell’aria delle acque e questi saranno comuni a tutte le 2 sedi del progetto:

CRITICITA’/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
<p>Criticità 1 Scarsa conoscenza della qualità dell’aria e dell’ecosistema urbano da parte di cittadini e istituzioni: la rigenerazione urbana passa anche attraverso piccoli e grandi interventi di trasformazione tesa a cancellare gli errori del passato e a garantire una migliore qualità della vita ai residenti e agli ospiti. Attraverso l’analisi dei parametri urbani e basandosi su queste considerazioni iniziali si stila classifica finale del rapporto. Ma una buona qualità dell’ambiente urbano passa inevitabilmente attraverso un</p>	<p>Indicatore 1 Numero di analisi sull’inquinamento atmosferico in Italia</p> <p>Indicatore 2 Numero di analisi sul rumore in Italia</p>

<p>miglioramento della qualità dell'aria ed alla consapevolezza di come questa dipenda anche dalle scelte e dagli stili di vita di ogni singolo cittadino.</p>	
<p>Criticità 2 Scarsa conoscenza della qualità delle acque interne e dello stato del mare oltre che dell'ambiente naturale ad esse connesso: la bellezza dei nostri territori, dei nostri mari, dei paesaggi collinari e di pianura è cosa riconosciuta. Tutto questo associato alla qualità dei nostri prodotti agroalimentari fa sì che l'Emilia-Romagna sia tra le mete più ambite dai turisti. Spesso però non siamo in grado di tutelare e valorizzare al meglio questo immenso patrimonio naturale ed agroalimentare, anzi con una sbagliata pianificazione spesso andiamo a comprometterne l'integrità. Con gli approfondimenti tecnici e normativi, le iniziative e le campagne sui territori si vuole tutelare e esaltare quelle che sono le vere ricchezze del territorio.</p>	<p>Indicatore 3 Numero di analisi sulla qualità delle acque interne (laghi e fiumi)</p> <p>Indicatore 4 Numero di analisi sulla qualità del mare</p> <p>Indicatore 5 Numero di monitoraggi sulla fruibilità delle aree naturali protette e della biodiversità</p>
<p>Criticità 3 Scarsa capacità di divulgazione di dati e informazioni sulle tematiche ambientali: le notizie che i cittadini italiani ascoltano con maggior interesse dai media sono spesso legate alla politica, all'economia, all'attualità e alla mondanità. E' cresciuta però negli ultimi anni anche una certa sensibilità alle tematiche ambientali, visti purtroppo i numerosi casi di scempi ambientali che si sono perpetrati a scapito dell'ambiente e della collettività. Con una intensa e costante attività comunicativa si cerca di tenere viva l'attenzione dei media e dei cittadini sulle implicazioni ambientali (che si traducono spesso anche in questioni sanitarie) che una singola notizia, o decisione politica o fatto di cronaca portano con sé. La comunicazione delle problematiche ambientale da sola non basta però, serve una continua formazione ed educazione ambientale rivolta specialmente alle generazioni più giovani affinché possano imparare, e a loro volta trasmettere, l'importanza e la sostenibilità degli stili di vita.</p>	<p>Indicatore 6 Numero di incontri nelle scuole</p> <p>Indicatore 7 Numero di incontri ed iniziative con i cittadini</p> <p>Indicatore 8 Numero di comunicati stampa dedicati alle tematiche ambientali</p> <p>Indicatore 9 Numero di dossier su tematiche ambientali specifiche divulgati</p>
<p>Criticità 4 La promozione dell'utilizzo dei mezzi pubblici per raggiungere le località della costa viene fatta principalmente verso</p>	<p>Indicatore 10 numero di incontri con associazioni di categoria</p>

<p>turisti che rimarranno nella località almeno una settimana, mentre ai turisti di prossimità non vengono fornite informazioni utili. Ai turisti spesso non vengono fornite informazioni chiare e visibili sui mezzi pubblici o a basso impatto presenti nella località.</p> <p>Inoltre le amministrazioni e le aziende private mettono in campo risorse - limitate ai mesi estivi - per fronteggiare il problema della mobilità, ma sempre più spesso si rivelano soluzioni tampone inadeguate alla gestione dei flussi, in particolare nei fine settimana in cui, al ricambio degli ospiti negli hotel, si aggiungono i turisti di prossimità.</p>	<p>Indicatore 11 numero analisi rumore nei punti di accesso alle principali località turistiche</p> <p>Indicatore 12 numero analisi inquinamento atmosferico nelle località turistiche</p>
---	--

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto ()*

7.3.1 destinatari diretti

Per tutte le sedi di progetto i destinatari diretti sono le amministrazioni pubbliche delle città coinvolte; le strutture sanitarie, le scuole di ogni ordine e grado del territorio, che ricevono dalle ricerche e dalle elaborazioni fatte dall'Associazione le informazioni in merito alla situazione ambientale del loro territorio, e che saranno quindi deputate a fare scelte nei confronti dei cittadini in caso di fenomeni acuti di inquinamento (aria, acqua) e pianificazione (città, biodiversità, cambiamento climatico, turismo sostenibile legato alla mobilità).

7.3.2 beneficiari indiretti

Nel territorio considerato (box 7.2) i beneficiari indiretti sono i cittadini (raggiunti dai servizi informativi e formativi), studenti (con incontri su formazione, educazione ambientale), amministratori (attraverso collaborazioni, progetti comuni, attuazione convenzioni), residenti e turisti delle località rivierasche

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Gli altri attori e soggetti operanti nel settore e sul territorio sono Associazioni Ambientaliste che si interessano del problema, comitati locali che sono interessati da fenomeni acuti di inquinamento (aria, acqua, città), di salvaguardia della biodiversità e di battaglia contro il cambiamento climatico.

Non esiste però una campagna di monitoraggio vero e proprio – quindi un'offerta di servizi analoghi - proprio perché necessaria una strumentazione specifica e costosa e comunque non paragonabile a quella in dotazione di Arpa. Viene soprattutto svolta un'azione di monitoraggio dei dati Arpa, e di tutti quei soggetti che si occupano di Ambiente a diversi livelli, con dati che vengono resi noti attraverso report di diverso tipo ed in diverse modalità.

Le associazioni più rappresentative che si pronunciano su queste materie sono:

GREENPEACE

Si tratta di un'associazione internazionale che ha una sede italiana, e dei nuclei territoriali in Emilia-Romagna (Bologna e Rimini). Greenpeace si ispira ai principi della nonviolenza; è indipendente da qualsiasi partito politico; non accetta aiuti economici né da governi né da

società private e si finanzia esclusivamente con il contributo di singoli individui che ne condividono gli ideali e la missione. Greenpeace è formata da una rete di uffici nazionali e regionali interdipendenti che lavorano insieme a Greenpeace International, ad Amsterdam. Il ruolo di Greenpeace è di avviare e coordinare i programmi e le attività di campagna. Ogni ufficio nazionale o regionale lavora su alcune o su tutte le priorità stabilite da International, anche se questo non impedisce agli uffici nazionali di stabilire priorità a livello locale che possono anche portare a una vera e propria campagna. In quest'ottica Greenpeace Italia è impegnata in attività di sensibilizzazione, denuncia e comunicazione relativamente alle tematiche ambientali.

World Wildlife Fund (WWF)

Nel 1966 si formò in Italia a seguito dell'alluvione di Firenze. L'obiettivo era quello di porre l'attenzione sullo stato dell'ambiente naturale, preoccupandosi del fatto che numerose specie erano in via di estinzione; che i parchi nazionali erano minacciati dalla speculazione edilizia e che il numero dei cacciatori sfiorava i 2 milioni. Attualmente il WWF Italia conta 109 Oasi naturalistiche gestite direttamente dalle loro strutture. Il lavoro di comunicazione è particolarmente importante seppur basato, principalmente, sulla fauna. E' presente la sede regionale per l'Emilia-Romagna.

Fondo Ambiente Italiano (FAI)

Il FAI nasce nel 1975 con lo scopo di contribuire alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale italiano. Il Fai restaura e protegge antiche dimore, castelli, giardini storici e aree di natura incontaminata ricevute in lascito o in donazione. Ogni anno offre a numerosi cittadini l'opportunità di visitare monumenti normalmente chiusi al pubblico. Attualmente sono più di trenta i beni appartenenti alla fondazione ed una decina ormai sono regolarmente aperti al pubblico.

MARE VIVO

Associazione ambientalista

Un gruppo di persone, unite dalla comune passione per il mare, decideva nel 1985 di fondare MAREVIVO e di dedicare volontariamente una parte significativa del proprio tempo per promuovere e realizzare interventi in favore della difesa del mare. Inquinamento, trasporto di sostanze pericolose via mare, stragi di cetacei, metodi di pesca illegali e distruttivi, abbandono nel mare aperto di sostanze tossico nocive: erano questi alcuni dei problemi che i volontari dell'Associazione volevano contribuire a risolvere. MAREVIVO è un Associazione Ambientalista, senza fini di lucro, libera ed apartitica che opera su tutto il territorio nazionale, ma anche a livello internazionale, attraverso la sua divisione subacquea e le unità locali operative territoriali. Per l'importanza e la qualità del proprio impegno Marevivo è stata riconosciuta con D.M. del 20 febbraio 1987 come "associazione di protezione ambientale a carattere nazionale", ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente. Le attività che l'Associazione svolge sono numerose e di diversa natura, tra queste assumono particolare significato quelle volte all'educazione ambientale, alla ricerca scientifica, alla promozione delle Aree Marine Protette, alla difesa del mare e delle sue risorse, all'informazione ambientale ed alla pianificazione territoriale. Tutte le attività di MAREVIVO in difesa dell'ambiente marino sono svolte principalmente con il sostegno economico e l'impegno volontario dei propri soci presenti in tutta Italia ed in alcuni paesi europei, il cui numero è in continuo aumento.

TERRA!

Terra! è un'associazione indipendente e apartitica che vuole difendere l'ambiente operando sul territorio e attraverso campagne internazionali. Mette in rete singole persone, gruppi, associazioni attive a livello locale che si riconoscono nelle stesse finalità, con l'obiettivo di creare un nuovo attivismo ambientale, aperto e partecipato che possa crescere grazie alle competenze e alla creatività di tutte le persone che vogliono agire per una mobilità sostenibile e la salvaguardia del pianeta. Terra! fa parte di un network di associazioni internazionali coordinato da Friends Of the Earth Europe, mentre in Italia è già attiva in 16 città: Roma, Milano, Torino,

Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, Cagliari, Trento, Padova, Bassano del Grappa, Reggio Emilia, Modena, Ravenna, Ancona.

Federazione Nazionale Pro Natura

L'alba dell'ambientalismo in Italia sorgeva nel giugno del 1948. In Valle d'Aosta, per volontà di alcuni naturalisti direttamente impegnati nella salvaguardia dell'ambiente, riuniti intorno a Paolo e Renzo Videsott, quest'ultimo allora direttore del Parco Nazionale Gran Paradiso, veniva fondato il Movimento Italiano Protezione della Natura (oggi Federazione Pro Natura), mentre con il Congresso Internazionale di Fontainebleau, a ottobre, vedeva la luce l'IUCN, di cui Pro Natura è stato socio fondatore. In quello stesso momento storico la Costituzione Repubblicana balbettava ancora di natura e di paesaggio intesi come quadri soggettivi di una non meglio precisata "bellezza", con l'art. 9 della Costituzione e con la precedente legge n. 1497 del 1939. I gruppi attenti alle componenti naturali del pianeta, operanti sino ad allora, erano indirizzati più allo studio scientifico e agli aspetti culturali che a un vero e proprio indirizzo politico verso un impegno a tutela dell'ecosistema. La caratterizzazione di Pro Natura, rispetto alle associazioni sino ad allora operanti, fu data proprio dalla presa di coscienza delle implicazioni sociali e politiche che l'impegno in difesa della natura e delle sue varie componenti comportava.

Italia Nostra

Italia Nostra è un'Associazione Nazionale onlus per la tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione nata a livello nazionale nel 1955. Le attività di volontariato culturale organizzate in questi decenni hanno contribuito a diffondere nel Paese la "cultura della conservazione" del paesaggio urbano e rurale, dei monumenti, del carattere ambientale delle città.

Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente

L' Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna (Arpae) è articolata in sezioni provinciali che svolgono il compito di:

- controllo, analisi, pianificazione, ricerca per la prevenzione e la tutela ambientale;
- effettuare un costante monitoraggio ambientale (rilevamento dei fattori fisici, geologici, chimici, biologici, di inquinamento acustico, elettromagnetico, dell'aria, dell'acqua e del suolo);
- svolgere attività di laboratorio per l'analisi delle matrici ambientali (acqua, alimenti, aria, suolo, ecc...) a supporto dell'AUSL o di altri soggetti istituzionali;
- esercitare funzioni di controllo e vigilanza sulle fonti di pressione ambientale e territoriale, sia attraverso interventi di ispezione, sia esprimendo pareri su insediamenti produttivi, civili e piani urbanistici;
- sviluppare conoscenze ed analisi degli ecosistemi tramite progetti integrati, metodologie e modelli di lettura dei fenomeni naturali, rilevazione degli effetti incidenti sui fattori ambientali;
- svolgere compiti di supporto agli enti preposti alla valutazione e alla prevenzione dei rischi da incidenti rilevanti connessi alle attività produttive;
- fornire supporto agli enti territoriali e ad altri soggetti per divulgare dati, conoscenze, informazioni relative alla situazione ambientale provinciale, per la creazione di un'educazione e una cultura ambientale.

8) *Obiettivi del progetto (*)*

Per intervenire sulle criticità individuate si riportano gli obiettivi specifici che si intende raggiungere. Le criticità individuate dall'Associazione Legambiente Emilia-Romagna sono comuni a tutte e 2 le sedi del progetto

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
<p>Criticità 1</p> <p>Scarsa conoscenza e attenzione, da parte di cittadini e istituzioni, della qualità dell'aria e dell'ambiente urbano. La rigenerazione urbana passa anche attraverso piccoli e grandi interventi di trasformazione tesa a cancellare gli errori del passato e a garantire una migliore qualità della vita ai residenti e agli ospiti. Attraverso l'analisi dei parametri urbani e basandosi su queste considerazioni iniziali si stila classifica finale del rapporto.</p> <p>Ma una buona qualità dell'ambiente urbano passa inevitabilmente attraverso un miglioramento della qualità dell'aria ed alla consapevolezza di come questa dipenda anche dalle scelte e dagli stili di vita di ogni singolo cittadino.</p>	<p>Obiettivo 1.1</p> <p>Implementare le campagne di monitoraggio delle polveri fini volte alla divulgazione dei dati sulla qualità dell'aria e dell'ambiente urbano e incremento della diffusione e sensibilizzazione su tali problematiche tra i cittadini, le famiglie, le associazioni e le scuole.</p>
<p>Criticità 2</p> <p>Scarsa conoscenza e attenzione, da parte di cittadini e istituzioni, della qualità dell'ambiente naturale. La bellezza dei nostri territori, dei nostri mari, dei paesaggi di pianura e collinari, è cosa riconosciuta a livello mondiale. Tutto questo associato alla qualità dei nostri prodotti agroalimentari fa sì che l'Emilia-Romagna sia tra le mete più ambite dai turisti. Spesso però non siamo in grado di tutelare e valorizzare al meglio questo immenso patrimonio naturale ed agroalimentare, anzi con una sbagliata pianificazione spesso andiamo a comprometterne l'integrità.</p> <p>Con gli approfondimenti tecnici e normativi, le iniziative e le campagne sui territori si vuole tutelare e esaltare quelle che sono le vere ricchezze del territorio.</p>	<p>Obiettivo 2.1</p> <p>Implementare le campagne di raccolta informazioni sull'inquinamento delle acque interne e dello stato del mare incremento della diffusione e sensibilizzazione su tali problematiche tra i cittadini, le famiglie, le associazioni e le scuole.</p>
<p>Criticità 3</p> <p>Scarsa capacità di divulgazione di dati e informazioni sulle tematiche ambientali. Le notizie che i cittadini italiani ascoltano con maggior interesse dai media sono spesso legate alla politica, all'economia, all'attualità e alla mondanità. E cresciuta però negli ultimi anni anche una certa sensibilità alle tematiche ambientali, visti purtroppo i numerosi casi di scempi ambientali che in ogni parte d'Italia si sono perpetrati a scapito dell'ambiente e della collettività. Con una intensa e costante attività comunicativa si cerca di tenere viva l'attenzione dei media e dei cittadini sulle implicazioni ambientali (che si traducono spesso anche in questioni sanitarie) che una singola notizia, o decisione politica o fatto di cronaca portano con sé. La comunicazione delle problematiche ambientale da sola non basta però, serve una continua formazione ed educazione ambientale rivolta specialmente alle generazioni più giovani affinché possano imparare, e a loro volta trasmettere, l'importanza e la sostenibilità degli stili di vita.</p>	<p>Obiettivo 3.1</p> <p>Promozione incontri e percorsi di educazione ambientale per le scuole e per i cittadini sulle tematiche del progetto per la valorizzazione e la cura dell'ambiente per l'aumento del numero e dell'efficacia delle attività di educazione e comunicazione ambientale sia attraverso i canali di comunicazione ordinari e istituzionali che attraverso la rete ed i social.</p>

<p>Criticità 4 La promozione dell'utilizzo dei mezzi pubblici per raggiungere le località turistiche e della costa viene fatta principalmente verso turisti che rimarranno nella località almeno una settimana, mentre ai turisti di prossimità non vengono fornite informazioni utili. Ai turisti spesso non vengono fornite informazioni chiare e visibili sui mezzi pubblici o a basso impatto presenti nella località. Inoltre le amministrazioni e le aziende private mettono in campo risorse - limitate ai mesi estivi - per fronteggiare il problema della mobilità, ma sempre più spesso si rivelano soluzioni tampone inadeguate alla gestione dei flussi, in particolare nei fine settimana in cui, al ricambio degli ospiti negli hotel, si aggiungono i turisti di prossimità.</p>	<p>Obiettivo 4.1 Implementare le campagne di informazione sulla mobilità sostenibile in ambito turistico sulla mobilità sostenibile per l'aumento della conoscenza di mezzi alternativi all'auto propria per raggiungere le destinazioni turistiche, anche attraverso i social network</p>
---	--

Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 7.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo 1.1	Indicatore 1 Numero di analisi sull'inquinamento atmosferico in Italia
	Indicatore 2 Numero di analisi sul rumore in Italia
Obiettivo 2.1	Indicatore 3 Numero di analisi sulla qualità delle acque interne (laghi e fiumi)
	Indicatore 4 Numero di analisi sulla qualità del mare
	Indicatore 5 Numero di monitoraggi sulla fruibilità delle aree naturali protette e della biodiversità
Obiettivo 3.1	Indicatore 6 Numero di incontri nelle scuole
	Indicatore 7 Numero di incontri ed iniziative con i cittadini
	Indicatore 8 Numero di comunicati stampa dedicati alle tematiche ambientali
	Indicatore 9 Numero di dossier su tematiche ambientali specifiche divulgati
Obiettivo 4.1	Indicatore 10 numero di incontri con associazioni di categoria
	Indicatore 11 numero analisi rumore nei punti di accesso alle principali località turistiche
	Indicatore 12 numero analisi inquinamento atmosferico nelle località turistiche

Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

SEDE DI ATTUAZIONE	INDICATORI	Ex ANTE	Ex POST
Legambiente Emilia-Romagna	Indicatore 1 Numero di analisi sull'inquinamento atmosferico in Italia	6	8
	Indicatore 2 Numero di analisi sul rumore in Italia	2	4
	Indicatore 3 Numero di analisi sulla qualità delle acque	10	14

	interne (laghi e fiumi)		
	Indicatore 4 Numero di analisi sulla qualità del mare	11	16
	Indicatore 5 Numero di monitoraggi sulla fruibilità delle aree naturali protette e della biodiversità	2	4
	Indicatore 6 Numero di incontri nelle scuole	15	20
	Indicatore 7 Numero di incontri ed iniziative con i cittadini	15	20
	Indicatore 8 Numero di comunicati stampa dedicati alle tematiche ambientali	100	130
	Indicatore 9 Numero di dossier su tematiche ambientali Specifiche divulgati	3	5
	Indicatore 10 Numero di incontri con associazioni di categoria	2	5
	Indicatore 11 numero analisi rumore nei punti di accesso alle principali località turistiche	2	4
	Indicatore 12 numero analisi inquinamento atmosferico nelle località turistiche	4	8
Legambiente Piacenza	Indicatore 1 Numero di analisi sull'inquinamento atmosferico in Italia	4	6
	Indicatore 2 Numero di analisi sul rumore in Italia	1	2
	Indicatore 3 Numero di analisi sulla qualità delle acque interne (laghi e fiumi)	6	9
	Indicatore 4 Numero di analisi sulla qualità del mare	-	-
	Indicatore 5 Numero di monitoraggi sulla fruibilità delle aree naturali protette e della biodiversità	2	4
	Indicatore 6 Numero di incontri nelle scuole	20	30
	Indicatore 7 Numero di incontri ed iniziative con i cittadini	20	30
	Indicatore 8 Numero di comunicati stampa dedicati alle tematiche ambientali	50	70
	Indicatore 9 Numero di dossier su tematiche ambientali Specifiche divulgati	2	4
	Indicatore 10 Numero di incontri con associazioni di categoria	0	2
	Indicatore 11 numero analisi rumore nei punti di accesso alle principali località turistiche	2	4
	Indicatore 12 numero analisi inquinamento atmosferico nelle località turistiche	4	8

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso

l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Inoltre attraverso le attività pratiche del progetto potranno anche acquisire:

- sapere ricercare conoscenze in campo ambientale (scientifiche, sociali, normative)
- sapere interagire e relazionarsi con Enti e Istituti locali e nazionali coinvolti nelle tematiche ambientali;
- sapere compiere azioni di vigilanza e protezione ambientale;
- sapere formulare progetti, anche in base a bandi, gestirli e valutarli;
- sapere collaborare in un lavoro di gruppo;
- sapere riconoscere, in un contesto operativo reale, valutare i propri limiti, capacità e potenzialità;
- sapere realizzare una campagna d'informazione sub temi ambientali, centrate su conoscenza, difesa e valorizzazione del territorio;
- sapere usare gli strumenti informatici per la raccolta di informazioni, l'elaborazione dei dati, la comunicazione.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Premessa

Tutte le attività e le azioni che seguono sono comuni alle sedi del progetto: i volontari lavoreranno in modo congiunto, raccordandosi fra di loro, così come una parte della formazione specifica sarà fatta anche congiuntamente fra le diverse sedi proprio per predisporre un coordinamento della struttura progettuale

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

A Gennaio 2018 si è prevista l'elaborazione di un progetto di Servizio Civile Nazionale per dare continuità all'azione intrapresa dall'Associazione, in questa fase si organizza la costruzione del progetto e relativamente alle informazioni raccolte nei punti precedenti, l'equipe progettuale definisce anche:

- a) il numero dei ragazzi in SCN necessari per la tipologia di progetto con la specifica delle attività che svolgeranno
- b) le risorse umane ed economiche da destinare
- c) le azioni da intraprendere
- d) le attività da sviluppare
- e) Il programma di formazione generale e specifica (box 30/35 – box 36/42)
- f) la metodologia di verifica (box 21)
- g) la definizione dei luoghi di servizio e le figure che dovranno seguire il progetto.

Il tutto dovrà armonizzarsi per sviluppare le seguenti attività sempre realizzate in collaborazione con i volontari della associazione:

Obiettivo 1.1

Implementare le campagne di monitoraggio delle polveri fini

Azione 1.1.1: monitoraggio delle PM10

Attività a)

Studio del contesto territoriale, dei dati ufficiali e delle criticità del proprio territorio. Individuazione delle aree maggiormente colpite dal problema dell'inquinamento atmosferico e analisi sulle possibile cause/soluzioni da mettere in atto. Eventuale programmazione di attività di monitoraggio in situ e ricerca dei laboratori e della strumentazione necessari per eventuali collaborazioni: in questa fase è necessario ricercare la miglior collaborazione sia a livello di supporto logistico che di fornitura di strumentazione per

analisi in campo, in modo che sia semplice, affidabile, trasportabile da un volontario a spalla nel caso in cui si debba percorrere alcune vie della città a piedi per monitoraggi itineranti. Strumentazioni portatili sono di tipo laser o per aspirazione, che analizzano al momento il passaggio delle polveri o le fanno depositare su un filtro, da cui per differenza fra le pesate prima e dopo e riscontrabile la concentrazione di polveri fini nell'aria. Il partner tecnico, ad esempio un laboratorio di analisi, supporterà le varie attività anche durante il monitoraggio.

Gli Operatori volontari del servizio civile saranno chiamati ad affiancare i volontari della Legambiente in queste operazioni, contattare i soggetti coinvolti e verificare le migliori tecniche di monitoraggio.

Attività b)

Ricerca dei volontari per il campionamento dell'aria. In questa attività si realizzerà il vero monitoraggio della qualità dell'aria, con la collaborazione dei partner. I volontari delle associazioni decideranno quale area della città percorrere al fine di monitorare la qualità dell'aria. **Gli Operatori volontari del servizio civile** saranno chiamati ad affiancare i volontari della Legambiente in queste operazioni, che potrà svolgersi anche per più giorni consecutivi.

Attività c)

Analisi dei dati raccolti. Terminato il monitoraggio si dovrà realizzare una relazione finale in cui riportare i dati ottenuti, premessa per realizzare l'obiettivo 1.1. Sarà cura dei tecnici della Legambiente realizzare questo documento. **Gli Operatori volontari del servizio civile** saranno chiamati ad affiancare i volontari della Legambiente nella raccolta dei dati e nella loro elaborazione.

Nella realizzazione di questa azione l'associazione sarà affiancata dall'Agenzia regionale per la prevenzione, ambiente ed energia dell'Emilia Romagna (partner del progetto - box 25).

Obiettivo 2.1 Implementare le campagne di raccolta informazioni sull'inquinamento delle acque interne e dello stato del mare

Azione 2.1.1: monitoraggio acque

Attività d):

Studio del contesto territoriale, dei dati ufficiali e delle criticità del proprio territorio. Individuazione delle aree maggiormente colpite dal problema dell'inquinamento delle acque e analisi sulle possibili cause/soluzioni da mettere in atto. Eventuale programmazione di attività di monitoraggio in situ e ricerca dei laboratori e della strumentazione necessari per eventuali collaborazioni:

Gli operatori volontari e gli esperti dell'associazione realizzeranno delle campagne di monitoraggio, divulgazione dati e sensibilizzazione sulla qualità delle acque (sia interne che marine). In base alle competenze dei singoli i volontari potranno far parte delle squadre di tecnici che effettueranno le analisi delle acque in seno alle storiche campagne di Legambiente dedicate ai mari, ai laghi e ai fiumi.

Obiettivo 3.1. Promozione incontri e percorsi di educazione ambientale per le scuole e per i cittadini sulle tematiche del progetto

Azione 3.1.1: Attività con le scuole.

Attività e) I volontari e gli esperti delle associazioni, insieme **all'Istituzione Biblioteche di Bologna** (partner del progetto- box 25) realizzeranno, in modo congiunto, percorsi didattici rivolti alle scuole sia primaria che secondaria, adattando l'argomento, per molti aspetti del tutto tecnico, alle diverse tipologie di scuole. Si potranno realizzare delle slide da utilizzare in classe e del materiale informativo, da lasciare agli studenti. **Gli Operatori volontari del servizio civile** saranno chiamati ad affiancare i volontari della Legambiente nella realizzazione della attività nelle scuole, facendo essi stessi delle lezioni e preparando i materiali.

Azione 3.1.2: Costruzione di iniziative per la cittadinanza

Attività f) *Durante l'anno di servizio civile si dovranno realizzare delle iniziative e delle campagne*

di sensibilizzazione relative a tematiche e sottotematiche legate al progetto (es: dall'inquinamento dell'aria all'uso dei mezzi di trasporto pubblico, ai problemi del trasporto ferroviario, al pendolarismo da e per le città, l'influenza delle scelte urbanistiche e del consumo di suolo sulla qualità dell'aria nei centri urbani, ma anche di valorizzazione delle bellezze e delle peculiarità dei territori). Le iniziative potranno essere condotte con seminari, campagne informative (es. *Treno Verde*, *Voler Bene All'Italia*, *Goletta Verde*), dossier, azioni simboliche sul territorio. **Gli Operatori volontari del servizio civile** saranno chiamati ad affiancare i volontari della Legambiente nella realizzazione di queste attività e nel coinvolgimento dei cittadini.

Obiettivo 4.1. Implementare le campagne di informazione sulla mobilità sostenibile in ambito turistico

Azione 4.1.1: Attività rivolte ai turisti ed ai residenti delle località turistiche

Attività g) le attività previste per il raggiungimento obiettivi partono dall'analisi dei flussi turistici sulla costa dell'Emilia-Romagna e sulle zone a maggior vocazione turistica per l'anno 2019. I volontari e gli esperti dell'associazione realizzeranno un'indagine sui mezzi utilizzati per raggiungere la costa, in collaborazione con Auting, la prima piattaforma di car sharing tra privati in Italia (partner del progetto - box 25) associata ad un'indagine sull'efficacia delle campagne promozionali attuate dalle amministrazioni per invogliare all'utilizzo del mezzo pubblico/a basso impatto per raggiungere la destinazione e per visitarla.

I dati raccolti saranno utilizzati per elaborazione un dossier, finalizzato a sensibilizzare gli operatori turistici, i residenti delle località turistiche ed i turisti stessi.

I dossier saranno elaborati con il supporto dell'Associazione Italiana Turismo Responsabile (partner del progetto - box 25)

Gli **operatori volontari del servizio civile** saranno chiamati ad affiancare gli esperti dell'associazione nell'analisi dei dati e nella realizzazione del dossier finale. Saranno anche coinvolti nelle attività di sensibilizzazione sia verso gli operatori del settore che verso i turisti.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo 1.1 Implementare le campagne di monitoraggio delle polveri fini												
Attività a												
Attività b												
Attività c												
Obiettivo 2.1 Implementare le campagne di raccolta informazioni sull'inquinamento delle acque interne e dello stato del mare												
Attività d												
Obiettivo 3.1. Promozione incontri e percorsi di educazione ambientale per le scuole e per i cittadini sulle tematiche del progetto												
Attività e												
Attività f												
Obiettivo 4.1. Implementare le campagne di informazione sulla mobilità sostenibile in ambito turistico												
Attività g												
AZIONI TRASVERSALI												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Informazione e sensibilizzazione												
Monitoraggio operatori volontari												

Monitoraggio olp												
<p>Azioni trasversali: Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).</p>												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto ()*

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 9.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Attività a) Studio del contesto territoriale, dei dati ufficiali e delle criticità del proprio territorio. Individuazione delle aree maggiormente colpite dal problema dell'inquinamento atmosferico e analisi sulle possibili cause/soluzioni da mettere in atto. Eventuale programmazione di attività di monitoraggio in situ e ricerca dei laboratori e della strumentazione necessari per eventuali collaborazioni.

Ruolo dei volontari

I volontari del servizio civile saranno chiamati a collaborare con i responsabili delle 2 sedi di Legambiente nell'organizzazione della campagna di monitoraggio, attraverso lo studio della miglior metodica analitica per le analisi in situ e dei parametri più rappresentativi, nella ricerca di laboratori specializzati e nella scelta della strumentazione necessaria. Dovranno inoltre analizzare le criticità locali, individuando le zone maggiormente a rischio, pianificando luoghi e tragitti da monitorare e gli orari più rappresentativi da campionare. Inoltre dovranno ricercare un partner tecnico, ad esempio un laboratorio di analisi, per il supporto durante il monitoraggio.

Attività b) Ricerca dei volontari per il campionamento dell'aria. Ruolo dei volontari

I volontari del servizio civile, seguiti da tecnici competenti, si occuperanno del monitoraggio della qualità dell'aria. I volontari del servizio civile verranno formati sull'uso della strumentazione necessaria, mediante giornate formative specifiche, e sulle scelte strumentali più opportune in funzione del contesto in cui si verranno a trovare. L'attività di monitoraggio potrà essere svolta sia nel contesto locale di riferimento della sede di attuazione del progetto, mediante giornate ed iniziative specifiche, che in forma itinerante all'interno di alcune campagne nazionali specifiche di Legambiente (come per esempio il Treno Verde)

Attività c) Analisi dei dati raccolti. Ruolo dei volontari

I volontari del servizio civile parteciperanno, insieme ai responsabili delle 2 sedi della Legambiente, alla stesura della relazione finale in cui riportare, oltre ai dati ottenuti dal proprio monitoraggio, un'analisi sul contesto urbano o regionale tramite i dati ufficiali sulla qualità dell'aria emessi dagli organi competenti. Sarà cura dei tecnici della Legambiente e dei volontari del servizio civile, realizzare questo documento anche in diverse modalità grafiche (dossier, opuscoli informativi, infografiche web e social).

Azione 2.1.1: Implementare le campagne di raccolta informazioni sull'inquinamento delle acque interne e dello stato del mare

Attività d) I volontari e gli esperti dell'associazione realizzeranno delle campagne di monitoraggio, divulgazione dati e sensibilizzazione sulla qualità delle acque (sia interne che marine). In base alle competenze dei singoli i volontari potranno far parte delle squadre di tecnici che effettueranno le analisi delle acque in seno alle storiche campagne di Legambiente dedicate ai mari, ai laghi e ai fiumi.

Ruolo dei volontari

I volontari del servizio civile saranno chiamati ad affiancare i volontari di Legambiente nella realizzazione delle campagne. Il loro coinvolgimento sarà sia in fase di progettazione delle azioni che nell'effettivo svolgimento delle iniziative. Questa attività potrà essere svolta anche in forma itinerante all'interno delle campagne di Legambiente (per esempio Goletta Verde)

Azione 3.1.1: Promozione incontri e percorsi di educazione ambientale per le scuole e per i

cittadini

Attività e) I volontari e gli esperti delle associazioni realizzeranno, in modo congiunto percorsi didattici rivolti alle scuole sia primaria che secondaria, adattando l'argomento, per molti aspetti del tutto tecnico, alle diverse tipologie di scuole. Si potranno realizzare delle slide da utilizzare in classe e del materiale informativo, da lasciare agli studenti.

Ruolo dei volontari

I **volontari del servizio civile** saranno chiamati ad affiancare i volontari della Legambiente nella realizzazione della attività nelle scuole, facendo essi stessi delle lezioni e preparando i materiali. L'attività sarà supportata dal partner Legambiente Scuola e Formazione.

Azione 3.1.2: Costruzione di iniziative per la cittadinanza

Attività f) Durante l'anno di servizio civile si dovranno realizzare delle iniziative di sensibilizzazione relative a tematiche e sottotematiche legate al progetto (es: dall'inquinamento dell'aria all'uso dei mezzi di trasporto pubblico, ai problemi del trasporto ferroviario, al pendolarismo da e per le città, l'influenza delle scelte urbanistiche e del consumo di suolo sulla qualità dell'aria nei centri urbani, ma anche di valorizzazione delle bellezze e delle peculiarità dei territori)). Le iniziative potranno essere condotte con seminari, campagne informative, dossier, azioni simboliche sul territorio.

Ruolo dei volontari

I **volontari del servizio civile** saranno chiamati ad affiancare i volontari della Legambiente nella realizzazione di queste attività e nel coinvolgimento dei cittadini.

Azione 4.1.1: Attività rivolte ai turisti ed ai residenti delle località turistiche

Attività g) le attività previste per il raggiungimento obiettivi partono dall'analisi dei flussi turistici sulla costa dell'Emilia-Romagna e sulle zone a maggior vocazione turistica per l'anno 2018. I volontari e gli esperti dell'associazione realizzeranno un'indagine sui mezzi utilizzati per raggiungere la costa associata ad un'indagine sull'efficacia delle campagne promozionali attuate dalle amministrazioni per invogliare all'utilizzo del mezzo pubblico/a basso impatto per raggiungere la destinazione e per visitarla.

I dati raccolti saranno utilizzati per elaborazione un dossier, finalizzato a sensibilizzare gli operatori turistici, i residenti delle località turistiche ed i turisti stessi.

I **volontari del servizio civile** saranno chiamati ad affiancare gli esperti dell'associazione nell'analisi dei dati e nella realizzazione del dossier finale. Saranno anche coinvolti nelle attività di sensibilizzazione sia verso gli operatori del settore che verso i turisti.

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare, questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
<u>Attività a)</u> Individuazione della metodica analitica migliore per analisi in situ e ricerca dei laboratori e della strumentazione necessari oltre che di uno studio bibliografico preventivo dell'area da esaminare.	Esperto di tematiche ambientali	L'esperto laureato deve coordinare gli interventi per la ricerca dei partner tecnici e della migliore strumentazione per analisi sul territorio. Questo ruolo è fondamentale viste le specificità del progetto, è previsto nelle sedi coinvolte. Inoltre l'esperto dovrà conoscere le criticità locali per favorire il ragionamento sulle possibili soluzioni da mettere in campo	1 Bologna 1 Piacenza
<u>Attività b)</u> Ricerca dei volontari per il campionamento dell'aria	Esperto dell'associazione	Ogni sede dovrà avere una propria figura di riferimento che conosca i volontari, e possa spiegare agli stessi la valenza del monitoraggio e l'importanza di affrontare il tema.	1 Bologna 1 Piacenza
<u>Attività c)</u> Analisi dei dati raccolti.	Esperto di tematiche ambientali	L'esperto deve predisporre una griglia unitaria per l'analisi dei dati ambientali raccolti nelle realtà cittadine. Coadiuvato dai volontari del servizio civile dovrà realizzare il dossier finale con i dati del monitoraggio stesso.	1 Bologna 1 Piacenza
<u>Attività d)</u> Le sedi coinvolte nel progetto dovranno pianificare e realizzare campagne di monitoraggio delle acque	Esperto dell'associazione	Ogni sede dovrà avere una propria figura di riferimento che abbia già organizzato iniziative e campagne, che sappia quindi rapportarsi con i soci, i cittadini e le amministrazioni pubbliche coinvolte. Inoltre l'esperto dovrà conoscere le criticità locali per favorire il ragionamento sulle possibili soluzioni da mettere in campo	1 Bologna 1 Piacenza

<u>Attività e)</u> I volontari e gli esperti delle sedi realizzeranno, in modo congiunto un percorso didattico rivolto alle scuole	Esperto di attività educative e didattiche e formatore	Esperto di attività di educazione ambientale con esperienze pluriennale in questo genere di attività. Dovrà raccordarsi con le scuole e coordinare gli interventi e i progetti educativi e didattici. Pur avendo una figura per ogni sede, si dovranno raccordare al fine di elaborare un unico progetto didattico	1 Bologna 1 Piacenza
<u>Attività f)</u> Durante l'anno di servizio civile si dovranno realizzare delle iniziative di sensibilizzazione sui temi del progetto rivolte alla cittadinanza	Esperto dell'associazione	Esperto di organizzazione di iniziative ed attività di comunicazione, per poter realizzare le iniziative e le campagne informative. Dovrà rapportarsi con gli organi di stampa e gli enti pubblici, nonché raccogliere le adesioni e coordinare i volontari che lo coadiuveranno nel progetto.	1 Bologna 1 Piacenza
<u>Attività g)</u>	Esperto dell'associazione	L'esperto deve predisporre una griglia unitaria per l'analisi dei dati di mobilità raccolti nelle realtà turistiche. Coadiuvato dai volontari del servizio civile dovrà realizzare il dossier finale con i dati dell'analisi stessa. Dovrà inoltre rapportarsi con gli operatori turistici e gli enti pubblici, nonché coordinare i volontari che lo coadiuveranno nel progetto	1 Bologna 1 Piacenza

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

Sede progetto	Numero op. volontari
Legambiente Emilia-Romagna Via Massimo Gorki, 6 Bologna	3
Legambiente Piacenza Via Pietro Giordani, 2 Piacenza	2

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

5

13) Numero posti con solo vitto

0

14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)*

Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

1.145

15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)*

5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria ed eventuale impiego anche in **giorni festivi**.
Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile (ex regolamento 30/09/04). Le giornate di formazione generale, specifica (vedi box relativi) potrebbero essere svolte anche nella giornata del **sabato** e della **domenica** anche in sedi esterne (spese a carico dell'ente). Disponibilità alla **fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione** (festività natalizie, estive, ponti...), per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):*

Voce non compilata in quanto il sistema Helios la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "Presenta" la include nella documentazione del progetto.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Complessivamente, gli Operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di *21 ore* ciascuno nei *6 mesi* centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di *3 incontri di 3 ore cadauno*, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli

operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in 3 differenti fasi:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

--

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
----	---

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la realizzazione del progetto l'Associazione destinerà le seguenti risorse finanziarie:	
Sede di Progetto	Risorse

Legambiente Emilia-Romagna	Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITamento (box 9.4)	€ 1.000,00
	Sedi ed attrezzature specifiche (box 27)	€ 500,00
	Utenze dedicate	€ 800,00
	Materiali informativi	
	Pubblicizzazione SCN (box 19)	€ 1.000,00
	Formazione specifica-Docenti	€ 500,00
	Formazione specifica-Materiali	€ 300,00
	Spese viaggio	€ 400,00
	Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 1.000,00
	TOTALE	€ 6.000,00
Legambiente Piacenza	Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITamento (box 9.4)	€ 1.000,00
	Sedi ed attrezzature specifiche (box 27)	€ 500,00
	Utenze dedicate	€ 800,00
	Materiali informativi	
	Pubblicizzazione SCN (box 19)	€ 1.000,00
	Formazione specifica-Docenti	€ 500,00
	Formazione specifica-Materiali	€ 300,00
	Spese viaggio	€ 400,00
	Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 1.000,00
	TOTALE	€ 6.000,00

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
Comune di Bologna Istituzione Biblioteche di Bologna – Biblioteca Corticella <i>Via Gorki, 14 - 40128 Bologna</i> <i>P.Iva 01232710374</i>	Ente pubblico	Obiettivo 3.1 - Azione 3.1.1: Attività con le scuole. Supporterà i volontari nella costruzione di percorsi didattici rivolti alle scuole del territorio sulle principali tematiche ambientali trattate nel progetto.
Associazione Italiana Turismo Responsabile (AITR) <i>Via Cufra 29 - Milano</i> <i>CF 97219890155</i>	No Profit	In riferimento all'obiettivo 4.1 del box 9.1 supporterà i volontari nell'analisi e nella strutturazione di dossier, campagne, indagini e proposte legate alla promozione della mobilità sostenibile in ambito turistico sia verso gli operatori del settore che verso i turisti
Yago Srl (Auting) <i>Via Jacopo Barozzi, 3/A – 40126 Bologna</i> <i>PI 03488191200</i>	Profit	in riferimento all'obiettivo 4.1 del box 9.1 supporterà i volontari nella strutturazione di proposte legate alla promozione della mobilità sostenibile in ambito turistico sia verso gli operatori del settore che verso i turisti
Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia dell'Emilia-Romagna Direzione Tecnica <i>Via Po, 5</i> <i>40139 Bologna</i> <i>PIVA 04290860370</i>	Ente Pubblico	In riferimento all'obiettivo 1.1 del box 9.1, curerà l'approfondimento delle criticità legate alla qualità dell'aria sul territorio dell'Emilia-Romagna, attraverso la formazione dei volontari in servizio civile sulla strumentazione per il monitoraggio della qualità dell'aria, oltre che sulle normative regionali, nazionali ed europee sul tema.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 8) e le modalità di attuazione (box 9) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

- ✓ Obiettivo 1.1
Implementare le campagne di monitoraggio delle polveri fini
- ✓ Obiettivo 2.1
Implementare le campagne di raccolta informazioni sull'inquinamento delle acque interne e dello stato del mare
- ✓ Obiettivo 3.1
Promozione incontri e percorsi di educazione ambientale per le scuole. Realizzazione sul territorio delle campagne di Legambiente per la valorizzazione e la cura dell'ambiente
- ✓ Obiettivo 4.1
Implementare le campagne di informazione sulla mobilità sostenibile in ambito turistico

Risorse materiali e strumentali	Risorsa	Adeguatezza
Risorsa 1) Stanze: Risorsa 2) Scrivanie: Risorsa	Risorse 1, 2, 3, 4. 5, 8, 9	Le risorse tecniche sono fondamentali per attuare il monitoraggio
3) Telefoni, fax: Risorsa 4) Computer, posta elettronica: Risorsa 5) Fotocopiatrice:	Risorse 1, 2, 3, 4. 5, 6, 7, 8, 9	E' il materiale necessario per effettuare il monitoraggio e le uscite sul territorio, nonché per la ricerca dei volontari
Risorsa 6) Automezzi Risorsa 7) Fornitura equipaggiamento: vestiario antinfortunistico in caso di uscite sul territorio e ad alta visibilità	Risorse 1, 2, 3, 4. 5	Materiale necessario per poter analizzare i dati raccolti e produrre il dossier finale
Risorsa 8) strumentazione per il monitoraggio delle polveri fini	Risorse 1, 2, 3, 4. 5, 6, 10	E' il materiale necessario per effettuare la campagna Mal'Aria e le iniziative informative
Risorsa 9) strumentazione di laboratorio per la lettura dei dati del monitoraggio	Risorse 1, 2, 3, 4. 5, 6, 10	E' il materiale necessario per preparare le iniziative didattiche e per diffonderle nelle scuole
Risorsa 10) Videoproiettore	Risorse 1, 2, 3, 4. 5, 6, 10	Le risorse tecniche sono fondamentali per realizzare le campagne informative sui temi legati all'inquinamento

<p>1 Cod. Sede - 46036 Legambiente Emilia-Romagna Via Massimo Gorki, 6 - 40128 – Bologna Tel. : 051 24 13 24 info@legambiente.emiliaromagna.it – www.legambiente.emiliaromagna.it</p>	
Risorsa 1) Stanze:	1
Risorsa 2) Scrivanie:	2
Risorsa 3) Telefoni, fax:	2
Risorsa 4) Computer, posta elettronica:	2
Risorsa 5) Fotocopiatrice:	1
Risorsa 6) Automezzi	0
Risorsa 7) Fornitura equipaggiamento: vestiario antinfortunistico in caso di uscite sul territorio e ad alta visibilità	2
Risorsa 8) strumentazione per il monitoraggio delle polveri fini	1
Risorsa 9) strumentazione di laboratorio per la lettura dei dati del monitoraggio	4
Risorsa 10) Videoproiettore	1
<p>2 Cod. Sede 46034 - Legambiente Piacenza Via Pietro Giordani, 2, 29121 Piacenza - Tel. : 0523332666 legambientepiacenza@virgilio.it - http://legambiente.piacenza.it/</p>	
Risorsa 1) Stanze:	2
Risorsa 2) Scrivanie:	2
Risorsa 3) Telefoni, fax:	1
Risorsa 4) Computer, posta elettronica:	2
Risorsa 5) Fotocopiatrice:	1
Risorsa 6) Automezzi	0
Risorsa 7) Fornitura equipaggiamento: vestiario antinfortunistico in caso di uscite sul territorio e ad alta visibilità	2
Risorsa 8) strumentazione per il monitoraggio delle polveri fini	1
Risorsa 9) strumentazione di laboratorio per la lettura dei dati del monitoraggio	4
Risorsa 10) Videoproiettore	0

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN. In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione ()*

In considerazione del numero dei volontari dei progetti della sede di ASC Bologna verranno attivate le seguenti sedi presso le quali la Formazione sarà erogata :

Arci Servizio Civile Bologna via Emilio Zago n. 2 - 40128 Bologna
Arci Emilia-Romagna via S.Maria Maggiore n. 1 Bologna
Centro STAV via Collamarini n. 22 Bologna
Circolo Arci Guido Guernelli via Gandusio n. 6 Bologna
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

31) Modalità di attuazione ()*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti ()*

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	--

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

--

34) *Contenuti della formazione (*)*

--

35) *Durata (*)*

<p>La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” questo ente erogherà l’intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall’avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.</p>

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

<p>La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi di attuazione: Legambiente Emilia-Romagna, via Massimo Gorki 6 – Bologna Legambiente Piacenza, via Giordani 2 - Piacenza</p>
--

37) *Modalità di attuazione (*)*

<p>La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l’ente con formatori dell’ente di seguito indicati</p>

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
Lorenzo Frattini Nato il 02/02/1974 a Parma Codice fiscale: FRTLNZ74B02G337D	Laurea in Ingegneria per l’Ambiente ed il Territorio Ruolo ricoperto presso l’ente: Presidente di Legambiente Emilia-Romagna Esperienza nel settore: Docenze su tematiche ambientali presso Università di Parma e IAL, esperto in pianificazione del ciclo dei rifiuti, docenze in comunicazione ed educazione ambientale	1. Ambientalismo scientifico 5. Le principali questioni ambientali: l’approccio di Legambiente
Sara Ivanna Pellizzari Nata il 12/10/1978	Laurea in Scienze Naturali Ruolo ricoperto presso l’ente: Volontaria	2. La nascita dell’ambientalismo

a Milano Codice fiscale: PLLSVN78R52F205G	Legambiente Piacenza Esperienza nel settore: ideazione e concretizzazione di progetti di educazione alla sostenibilità ambientale, gestione di supporti multimediali e per il coordinamento dei soci e dei gruppi di lavoro	, l'associazione e la cittadinanza attiva
Giulio Kerschbaumer Nato il 29/05/1981 a Bressanone (BZ) Codice fiscale: KRSGLI81E29B160F	Laurea in Scienze Biologiche Ruolo ricoperto: Direttore Legambiente Emilia Romagna Esperienza nel settore: Olp di SCV, Responsabile tecnici monitoraggio per Legambiente, Coordinatore campagne regionali, Comunicazione social ed ufficio stampa	3. Strumenti e tecniche per la raccolta e l'elaborazione dei dati per i dossier scientifici. 6. La comunicazione in Legambiente
Maria Laura Chiappa Nata il 01/05/1961 a Piacenza Codice fiscale: CHPMLR61E41G535I	Laurea in Giurisprudenza + Master in Diritto Ambientale Ruolo ricoperto presso l'ente: Presidente Legambiente Piacenza Esperienza nel settore: conoscenza normative ambientali, docenze su tematiche ambientali presso scuole primarie e secondarie, organizzazione convegni su tematiche ambientali, comunicazione ambientale	4. Campagna Treno Verde, Goletta verde e dei Laghi
Paola Fagioli Nata il 08/10/1979 a Ferrara Codice Fiscale: FGLPLA79R48D548I	Laurea in Scienze Biologiche + Master in Comunicazione e Giornalismo Scientifico. Ruolo ricoperto presso l'Ente: gestione segreteria settore Turismo Legambiente Onlus Esperienza nel settore: gestione rapporti internazionali, verifica di conformità delle aziende turistiche affiliate a Legambiente, rapporti con le associazioni di categoria ed enti locali, comunicazione e gestione social network in ambito turistico	7. Il turismo sostenibile

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale":

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)
-Laurea in Geologia
-Abilitazione alla professione di Geologo;
-Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas

- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITAMENTO (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) *Contenuti della formazione (*)*

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:		
Formatore	Contenuti	Ore
Lorenzo Frattini	I dossier e le campagne di Legambiente su aria, acque, energia, città, clima, suolo. Storia e diffusione delle campagne (Ecosistema urbano, Treno verde, goletta dei laghi e goletta verde, le aree protette e la biodiversità), l'informazione scientifica nella cittadinanza attiva.	16
Modulo 1: Ambientalismo scientifico		
Formatore	Contenuti	Ore
Sara Ivanna Pellizzari	Storia dell'ambientalismo da Chernobyl ad oggi, la nascita di Legambiente; organizzazione e struttura di Legambiente; strumenti di cittadinanza attiva, le campagne di sensibilizzazione e la loro organizzazione logistica; la progettazione nelle associazioni;	6
Modulo 2: La nascita dell'ambientalismo, l'associazione e la cittadinanza attiva		
Formatore	Contenuti	Ore
Giulio Kerschbaumer	Utilizzo degli strumenti per il rilevamento della qualità di acqua, aria, aree naturali e biodiversità.	6
Modulo 3: Strumenti e tecniche per la raccolta e l'elaborazione dei dati per i dossier scientifici.		
Formatore	Contenuti	Ore
Maria Laura Chiappa	Storia della campagna di sensibilizzazione ed organizzazione logistica; il lavoro di progettazione e coordinamento della campagna nelle tappe locali. Accoglienza dei visitatori e delle classi.	14
Modulo 4: Campagna Treno Verde, Goletta Verde e dei Laghi		
Formatore	Contenuti	Ore
Lorenzo Frattini	Rifiuti, Acque, Bonifiche, Consumo di Suolo, Rischio Idrogeologico, Biodiversità.	8
Modulo 5: Le principali questioni ambientali: l'approccio di Legambiente		
Formatore	Contenuti	Ore
Giulio Kerschbaumer	I siti web di Legambiente, struttura e contenuti; le attività dell'ufficio stampa: rassegna stampa e comunicati. Comunicazione ambientali: gli uffici stampa e le agenzie di stampa	8
Modulo 6: La comunicazione in Legambiente.		
Formatore	Contenuti	Ore
Paola Fagioli	Impatto sull'ambiente delle attività turistiche, fruibilità del territorio e programmazione sostenibile dei flussi turistici e delle proposte culturali, principi di turismo responsabile	6
Modulo 7: Il turismo sostenibile		
Formatore	Tem	Ore
Dott. Andrea Morinelli	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi</i>	8 ore

Vincenzo Donadio	<i>all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	(complessive)
<p>Modulo A: Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>DURATA: 6 ore</u></p> <p>Contenuti: <i>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p><i>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p><i>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>		
<p>Modulo B: Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5. <u>DURATA: 2 ore</u></p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5</p> <p><u>Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana</u></p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività di prevenzione e monitoraggio di acque, aria, 		

- ambiente acustico ed elettromagnetico
- Fattori di rischio connessi ad attività di salvaguardia e tutela di parchi, oasi naturalistiche, patrimonio forestale, agricoltura in zone montane
 - Fattori di rischio connessi ad attività di campagne, sensibilizzazione, promozione dell'ambientalismo e dei temi della sostenibilità ed ecologia
 - Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona
 - Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
 - Gestione delle situazioni di emergenza
 - Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
 - Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
 - Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di **72** ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

--

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini